

# IL MONITORE FIORENTINO

10 PRATILE ANNO VII. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

29 Maggio 1799 v. st.

## T O S C A N A

Firenze.

**E'** Stata creata una Commissione sugli approvisionamenti, e pagamenti dell' Armata. Essa in nome della Repubblica Francese fino dei 6 Pratile ha trasmesso a diversi ricchi Individui, e Corpi-morali una lettera circolare di questo tenore: „ In ordine all'Editto del 26 Fiorile an. 7 Rep. del Citt. Carlo Reinhard Commissario del Governo Francese in Toscana, che decreta di levare un Imprestito forzato di Cento-trenta-mila scudi sopra i più ricchi particolari, e corporazioni morali, ed in esecuzione degli Ordini successivi contenuti nella lettera del 28 detto scritta alla Municipalità di Firenze, i quali portano l'urgenza di esigerne i due terzi dentro quattro giorni da cominciare a decorrere dal dì 8 Pratile corrente ( 27 Maggio v. st. ) la Commissione degli approvisionamenti, e pagamenti v'intima, Cittadino . . . . . di pagare dentro il suddetto termine al Camarlingo delle Camere delle Comunità la somma di scudi . . . . . alla pena, mancando, dell'esecuzione militare; la quale consisterà nel dover mantenere a proprie spese fino al fatto pagamento un numero di gente armata nella casa di vostra abitazione. Si dichiara inoltre, che quelli, che non avranno pagato nel termine sopra indicato l'imposta tangente, oltre all'essere stati sottoposti all'esecuzione militare, non avranno diritto al rimborso del di più da loro pagato, allora quando verrà imposto di qui ad un mese a tutti i Contribuenti delle quarantasette Comunità comprese nel circondario della Municipalità di Firenze, l'ultimo terzo del suddetto prestito forzato da ripartirsi sul Fiorino, secondo le solite forme del Dazajolo, prelevando a favore dai meno facoltosi il ritratto dell'Argenteria dei Luoghi Pij ricavata nel circondario della predetta Municipalità di Firenze. Dalla Res. della Commissione. *Firm.* Il Presidente.

Si è veduto circolare la seguente stampa „ Affinchè niuno possa mai sospettare, che sia un mero arbitrio la revisione de' Componimenti da recitarsi nell' Accademia Fiorentina, il Presidente della medesima rende pubblico il seguente Biglietto,

ch' ei ricevè dal Commissario del Governo Francese in Toscana in replica a quello, con il quale l'aveva pregato di darli i suoi ordini intorno a tutto ciò, che riguarda le Accademiche Adunanze — Firenze 8 Fiorile ann. VII. Repub. Il Commissario del Governo Francese in Toscana al Citt. Mozzi. Ogni società letteraria, Cittadino, deve essere in tal guisa gelosa della sua propria gloria, da invigilar sempre, che veruno dei suoi membri non produca niente al pubblico che sia indegno della sua attenzione, o che possa meritare il suo disprezzo. Qualsivoglia metodo atto ad assicurare il pregio delle produzioni lette nelle vostre Adunanze può, e deve essere conservato. Inoltre vi sono delle cose, che devono essere rispettate sotto qualunque forma di Governo, e in quanto a queste esse troveranno la loro garanzia nella delicatezza, e nella moralità di tutti i Membri, che compongono la vostra Accademia. Salute e fratellanza. *Firm.* Reinhard — Resultando da questo manifestamente la necessità della consueta censura, sono stati eletti per censori i Citt. Alessandro Rivani Pres. del Buon Governo, Dott. Giuseppe Sarchiani, Dott. Giovanni Lessi, Ab. Francesco Fontani „.

L'affluenza delle truppe, che giungono in questo Comune ha dato luogo alla seguente *Notificazione*: „ La Comunità di Firenze incaricata di provvedere opportunamente agli Alloggi degli Uffiziali ec. componenti il Corpo Militare delle Truppe Francesi invita, *et quatenus* intima tutti i buoni Cittadini, che nelle loro rispettive abitazioni hanno il comodo di dare alloggio agli Individui della Truppa Francese, di portarsi dentro questo giorno 28 del corrente Maggio prima delle ore otto pomeridiane nelle Stanze della Comunità a farne l'opportuna denunzia alla Deputazione degli Alloggiamenti, all'effetto che in conseguenza delle denunzie, che verranno fatte possano prendersi le misure occorrenti per l'effetto sopraindicato; e quelli che fossero in grado di somministrare il comodo sopraccennato, e che mancassero di farne la denunzia come sopra, saranno multati nella pena di Lire dugento da applicarsi interamente all'accusatore palese, o segreto. E tutto

a piena, e chiara notizia di ciascheduno. Li 28 Maggio v. st. Firm. Orazio Morelli.

La giustizia, e la singolare equità del bravo Gen. Macdonald risultano in modo distinto nel Proclama, che segue: *Dal Quartier Generale di Firenze 9 Pratile an. VII.*, Macdonald Generale in Capo dell' Armata di Napoli. Invita le Municipalità, i maestri di Posta, e tutti gli abitanti sulle pubbliche strade della Toscana, e della Repubblica Romana, e particolarmente su quella da Firenze a Roma, di trasmettere senza ritardo lo stato delle perdite, e danni, che ognuno di essi può aver sofferti nell' occasione del passaggio dell' Armata, di farne verificare l'importo dalle Municipalità, e Dipartimenti. Essi li dirizzeranno col mezzo della Posta al Generale in Capo, che ne ordinerà il pagamento „ Firm. Macdonald.

*Livorno 27 Maggio.* Fino dalla notte del dì 24 fu completamente eseguita l'illuminazione di questo Comune, e sobborghi, coi fanali, espressamente ordinati dal comando Francese. Riusci di universale soddisfazione, e verrà continuata seralmente fino al plenilunio — Da bastimento giunto da Marciana abbiamo inteso, che nella scorsa settimana approdò in Porto-Lungone la nave da guerra il *Tancredi* comandata dal Cap. Caracciolo, con due Sciabecchi procedenti da Palermo con bandiera Napoletana. I Marcianesi uniti ad altre popolazioni circonvicine a tale avviso, dimenticandosi che sarebbero morti di fame, se non erano soccorsi di approvisionamenti dalla generosità del Citt. Lombardi Console e Delegato Francese, si posero in piena insurrezione. Convenne battergli: la mischia fu viva. Le imboscate dei ribelli non impedirono la loro strage. Fra i nostri Ufficiali si vogliono morti gli ex-Tenenti Toscani Bucelli, e Triebbe, e ferito il Tenente Bonarroto. Stante i tradimenti che vanno macchinando i nemici, è convenuto frattanto porre in sicuro l'artiglieria grossa contro Lungone, e levar l'assedio formale, finchè non giungano dei rinforzi, tenendosi però bloccata detta Piazza. Si sa pure, che uno degli Sciabecchi nominati, comandato dal Cap. Torre ha fatto una scorreria lungo la costa, e che 50 uomini, che ha sbarcato in Postiglione hanno saccheggiato in Follonica il magazzino del ferro, e incendiato un bastimento Ligure.

*Lettera del Citt. Estensore del Monitore al Citt. Niccolò Sandrucci Cancelliere della Comunità di S. Giovanni.*

Cittadino! Voi non mi farete il torto di credermi capace di non amare la verità. Se leggete il *Monitore*, dovete esser convinto di questa mia passione. Ora voglio darvene un'altra riprova. Senza, che voi mi abbiate scritto nulla sul proposito dell'articolo inserito nel *num. 52 pag. 213 col. 1*, ho potuto sapere, che siete stato indebitamente aggravato da chi mi portò le notizie, relative

all'insorgenza di codesto Comune. Io potevo aspettare i vostri giusti reclami. Nò: sul momento ho concepito la idea di scrivervi questa lettera. Con essa io fo sapere al pubblico, che odio la menzogna; che debbono arrossire e correggersi coloro, che me le fanno a mio dispetto adottare sotto le divise della verità; che voi finalmente non avete demeritato della patria. Infatti mi costa, che nei 16 *Fiorile* gli insorgenti armati e minacciosi, mentre eravate in letto, s'impossessarono degli emblemi repubblicani, per darli alle fiamme; che essi chiesero l'adunanza comunitativa, e quindi una somma di danaro; che dopo aver resistito invano alle loro istanze, fu d'uopo cedere alla violenza la più imperiosa. Senza dubbio voi non approvaste questi travimenti. Salute, e fratellanza. 10 *Pratile an. 7 Rep.*

#### REPUBBLICA FRANCESE

*Parigi 12 Maggio.* Non è da mettersi in dubbio, che l'attentato contro i nostri ministri a Rastadt sia stato commesso per ordine del Governo Austriaco. Egli stesso non ha cercato di nascondere. Avrà perciò sempre, nei tempi anco i più remoti la taccia di un'assassinio, contro di cui la ragione reclama, ed inorridisce. Uno degli Usseri esecutore di questo orrendo misfatto divise con un colpo di sciabla il cranio dell'infelice Roberjot. Ne trasse il cervello ancor palpitante, lo rinvoltò in una carta, e se lo ripose in saccoccia. Il domestico di questa vittima della perfidia si presentò al comandante Austriaco a Rastadt. Reclamò tutto ciò che apparteneva al suo padrone. Ottenne molte cose preziose e il denaro, che quegli avea seco; ma quanto alle carte della Legazione gli fu risposto dal comandante, che doveva rimetterle al quartier Generale — Al momento, che imbarcossi il resto della Legazione Francese per traversare il Reno, il domestico della Citt. Roberjot riconobbe nella scorta Austriaca il Capitano degli Ussari di Szecklers. Egli lo mostrò alla Citt. Roberjot; e come parlava assai forte, il Capitano che parla il Francese, intese quel discorso, ed accostandosi a quella infelice, le disse: „ Sì, Madama, ho avuto la disgrazia di far parte di quel distaccamento; io ne sono perciò inconsolabile; ma tale è il rigore della nostra disciplina militare, che non avrei potuto un momento esitare, senza espormi al pericolo di perder la vita. „ Quale orribile disciplina è mai quella, che comanda al soldato di essere assassino? Ove è dunque l'onore che vantasi, come il principio delle Monarchie? — Il Governo Austriaco non si limita all'assassinio delle persone che egli crede nemiche. L'odio, e la vendetta si portano ben'anco con una ingiustizia, che fa orrore a chi è semplicemente umano con le vittime della sua barbarie. Dopo la partenza della Legazione Francese da Rastadt, la casa del Ministro di Prussia è stata saccheggiata — Le lettere di Amburgo parlano di un

campo, che deve formarsi nell' Olstein Danese, e comandata dal Principe di Danimarca. Questa potenza mostra la ferma volontà di mantenersi neutrale.

#### INGHILTERRA

*Londra 1 Maggio.* I due partiti tengono la corte, e lo stato nella maggiore agitazione. Le notizie d'Irlanda assicurano una nuova cospirazione in quell'isola contro l'Inghilterra. I caratteri di questa nuova insurrezione son peggiori assai di quelli, che manifestava la prima. Nel Club rivoluzionario degli Irlandesi, e Inglesi uniti, è stato ritrovato il seguente Proclama. „ Irlandesi! Siate costanti; la causa della libertà non può restar inferiore. Già vi sono state distribuite le armi; è vicino il momento, in cui potrete farne uso. Che più aspettate? Soffrirete per più lungo tempo l'insolenza dei vostri tiranni, che si burlano della vostra vita, e della vostra libertà? Ed ancorchè non avreste voi la volontà di ribellarvi, sarete costretti a farlo dagli assassini, dall'esazioni, dalle stragi, dalle rubberie di ogni genere, che incomincian di nuovo. Rammentatevi bene del tempo, in cui le vostre armi trionfanti bloccavano la Capitale, e minacciavano il Cancelliere; allora egli per paura vi accordò un general indulto; ma quando per mezzo di quest'atto simulato di clemenza, vi ha fatto deporre le armi, vedete in qual maniera vi ha trattati? — Non credete affatto alle vane promesse di perdono. Non aspettate la vostra felicità, e la vostra libertà, che dall'armi vostre, e dal vostro coraggio. Tenetevi pronti: il momento è vicino: i vostri amici vengono al vostro soccorso; ma se questi non vi trovano disposti a secondarli, invece di formare una *Repubblica indipendente*; voi diverrete una *miserabile provincia tributaria* „.

#### REPUBBLICA LIGURE

*Genova 27 Maggio.* Le nostre guardie nazionali mostrano che siamo degni della libertà, che la Nazione Francese ha voluto ridonarci. Le prodezze, che i giovani componenti la medesima hanno operato negli ultimi fatti contro gli insurgenti di Oneglia son degne di esser rammentate con gloria nei fasti della storia. Un certo Raimondi fra gli altri si è infinitamente distinto. La Municipalità della Pieve voleva capitolare con il nemico, che batteva la piazza con molto ardore. Gli articoli, indecorosi, che volevano proporsi ad un pugno di rivoltosi, erano già stati fissati. Si consentiva di abbandonargli la città, di pagare sessantamila lire, e di dar dodici ostaggi. Raimondi è informato di questa risoluzione vergognosa ed infame. Con dugento dei suoi compagni d'arme si precipita a un tratto nei subborghi della Pieve, che erano stati occupati dai nemici; gli obbliga a sloggiare dopo avergli battuti, e libera la Municipalità dalla ingiusta convenzione. Il Direttorio esecutivo in attestato della riconoscenza nazionale ha fatto al Raimondi il dono di una sciabola — Persona degna di ogni credenza, giun-

ta qua, da Milano ci ha dato dei dettagli della situazione di quel dipartimento. Assicura pertanto, che avanti il dì 19 del corrente erano colà circa 12 mila uomini di truppa Austro-Russa, che parevano disporsi ad assediare il Castello. In un tratto però fu loro ordinata la marcia, e non restò in Milano che un corpo di circa quattrocento uomini. Si suppone, che questa partenza sia stata cagionata dall'avviso ricevuto dal Comandante Austriaco, che il General Massena disceso dalla Svizzera con un grosso corpo di armata, era giunto al Lago di Como. Frattanto Milano è il regno attualmente della vana aristocrazia. Le livree gallonate, ed i titoli anco esagerati hanno nuovamente abbigliato le maschere del dispotismo. Fontanabuona, e le popolazioni circonvicine sono determinate a difendersi ad ogni costo dalle invasioni dei barbari del Nord. Nè in questo comune, nè in S. Stefano si trova neppure un Tedesco — Gli allarmisti hanno voluto far credere che i Francesi abbiano abbandonato il Piemonte. Non vi è nulla di più falso. Infatti i Francesi ricevono continui rinforzi dal Monceny dalla Svizzera, e dal Colle di Tenda, e tutte le fortezze sono in tale stato di difesa, che qualunque tentativo nemico sarebbe inutile, e infruttuoso.

#### REPUBBLICA NAPOLITANA

*Napoli 14 Maggio.* Quando mai i nemici della Repubblica Francese impareranno in mezzo ai furori della guerra ad essere magnanimi, generosi, giusti, a non calpestare il diritto delle genti a risparmiare l'innocenza, a correre per quanto è in loro in presidio della umanità? I feroci Inglesi, i fabbricanti delle comuni sventure, indarno cangeranno la loro vile natura. Non è certamente per isperare che neppur si vergognino delle loro ributtanti imprese, se pubblichiamo la seguente Lettera del Gen. Macdonald diretta al Sig. Thoubridge, in cui si bene si scorgono i principj diametralmente opposti alla tirannia di una Nazione libera e virtuosa: „ *Dal Quartier Generale di Caserta 20 Fiorile an. VII.* Macdonald Gen. in capo dell'Armata di Napoli. Ho ricevuta, Signore, la lettera, che mi avete fatto l'onore di scrivermi in data de' 6 Maggio v. st. A seconda de' vostri desiderj dò gli ordini, perchè gl'Inglesi fatti prigionieri a Salerno sieno condotti al vostro bordo. Quanto a' Napoletani presi a Castellammare, non posso, Signore, considerarli come Inglesi, giacchè essi son mantenuti, e pagati dal Governo Siciliano (in guerra colla Repubblica Francese), e il cambio non può aver luogo, che co' Francesi, i quali sono in potere di questo Governo. Vi rinnovo dunque la domanda di farmi restituire il Cittadino Ribaud Vice-Console di Francia in Messina; allora non solamente io vi farò rimettere tutti i prigionieri di Castellammare, ma ancora tutte le persone, che potrete ricercare da Napoli. Aggiungo intanto a queste disposizioni una condizione, quella cioè di

rimandarne i Militari, i Membri delle Autorità costituite, ed i Patriotti della Repubblica Napoletana, arrestati illegittimamente, o per tradimento dai ribelli del paese — Quando porrete fine, o Signore, agli orrori d'una guerra civile, che voi suscite? Voi cagionate la morte a più migliaia d'innocenti sedotti, o traviati, e la ruina, la devastazione, e l'incendio delle loro proprietà — I militari soli, Signore, sono l'oggetto della guerra, essi ne debbono sopportare tutti i mali; ed io reclamo con confidenza la vostra lealtà, per risparmiare a' pacifici Cittadini le sventure, che molti di essi han già provate — Vi dichiaro, che l'Armata Francese è risoluta a mantenersi nella sua conquista, ed a sostenere la Libertà, che essa ha generosamente dato ad un Popolo, che n'è degno. Questa dichiarazione vi basterà senza dubbio, per farvi rinunciare ad un genere di guerra, che vi tira addosso le maledizioni di tutti gli amici dell'umanità. Sono con una perfetta considerazione.  
*Firm. Macdonald.*

#### REPUBBLICA ROMANA

Roma 25 Maggio. Il General Comandante le truppe Francesi stazionate sul territorio della Repubblica ha pubblicato il Decreto dell'appresso tenore. „ In virtù dell'Articolo 369 della Costituzione Romana decreta la seguente legge. 1 Le Monache, che si prevarranno della facoltà accordata dall'Articolo III. della Legge dei 21 Fiorile anno sesto, e che contrarranno matrimonio, riceveranno in vece della pensione accordata dall'Articolo III. della Legge de' 27 Pratile del medesimo anno, il valore della Dote, che sarà stata pagata al Monastero, nei Beni dell'istesso Monastero. 2 Il valore dei beni da cedersi in virtù dell'Articolo precedente sarà calcolato alla ragione di dieci volte il prodotto risultante dall'affitto, e se non v'è affitto, da una perizia ordinata, e verificata dall'Amministrazione Dipartimentale. 3 Se il valore dei beni da cedersi sorpassasse quello della Dote, qualora questo eccedente non superi la metà di detto valore, la cessione dei Beni potrà farsi, pagandosi tal' eccedente nell'atto della cessione. 4 Se i beni del Monastero si trovassero venduti, allora il fondo da cedersi si prenderà sulla massa dei beni Nazionali. 5 Il possesso dei beni non sarà dato, se non dopo che sarà seguito il contratto del Matrimonio. *Firm. Garnier.*

#### NOTIZIE DEL MOMENTO

Il Corrier ordinario di Francia, giunto questa mattina in Firenze, porta diverse consolanti notizie. Ecco l'estratto d'una lettera di Genova degli 3 Pratile: „ La Divisione Victor, che da Alessandria era discesa a Savona arrivò quà il dì 3 Pratile, e pernottò nel Borgo di S. Pier d'Arna. Nel giorno susseguente gran parte di queste

truppe ci diè lo spettacolo d'una rivista nelle belle strade della Polcevera. Questi bravi hanno nel lor cammino sofferto assai dagli insurgenti del Piemonte. La loro marcia però non è stata impedita, e quelli hanno pagato il fio della stolta audacia, essendo stati bruciati e saccheggiati molti paesi, e massacrati gli abitanti. Dopo il necessario riposo l'armata si è diretta alla Spezia. Le cose ad onta delle nuove assurde ed allarmanti, che si spargono, vanno molto bene. Non ho tempo di dettagliarvi notizia alcuna. Spero quanto prima di annunziarvi dei fatti d'importanza. Si dice Massena disceso dalla Valtellina al Lago di Como con una forte divisione della sua armata, e che in seguito di ciò gli Austro-Russi ripiegavano da tutte le parti, ed avevano abbandonato Milano „. Si è saputo pure, che il predetto Gen. Massena ha scritto al Direttorio Esecutivo dal suo Quartier Generale di S. Gallo l'appresso lettera „ Cittadini Direttori! Ho l'onore d'informarvi, che il Gen. Lecourbe, dopo molti ostinati combattimenti, nei quali ha fatto provare al nemico delle enormi perdite, quantunque fosse maggiore di tre volte, ha creduto di dover rimontare l'Inn, e portarsi sopra Bellinzona. In questi combattimenti, dove il nemico ha perduto più di sei-mila uomini, il Gen. Lecourbe ha avuto circa settecento uomini morti, feriti, o prigionieri. Noi ci siamo battuti con un furore senza esempio. *Firm. Massena.* „ Da Strasburgo si è sentito negli scorsi giorni un forte cannoneggiamento tra le truppe Francesi, e gli Austriaci sulla riva destra del Reno. Non ha avuto però nessun risultato. Dall'una parte, e dall'altra si sono riprese le primiere posizioni. I posti avanzati francesi sono a Oberkirch, e Gengenbach. Le lettere di Mannheim assicurano, che tutto è tranquillo in quelle contrade. Un numeroso corpo di truppa Francese è postato nel campo trincerato che è d'avanti alla Città. I posti avanzati sono al di là di Heidelberg, di Schwetzingen, e ad un quarto di lega da Weinheim, Nekarhemund, e Wisloch. Gli Austriaci hanno molte truppe a Brachsal, dove è il quartier generale del Gen. Kospolh, che comanda questo corpo di armata — Tutte le nuove del Nord della Germania confermano, che Paolo I. si è dichiarato in stato di guerra contro la Città, e la Reggenza di Amburgo, e che egli fa dei preparativi non solo per attaccar quel paese, ma per inquietare ancora la Prussia, e gli Stati dell'Impero, che hanno abbandonato l'Austria, e si sono accostati alla Francia — Nell'estrazione di quello dei Membri del Direttorio Esecutivo che doveva sortire, la sorte ha deciso per il Citt. Rewbel. Nel foglio venturo noi daremo i dettagli di questo avvenimento — Giunge nell'istante a Firenze una partita di 180 prigionieri Tedeschi con quattro dei loro Uffiziali.